

Slala, inaugurata ad Asti la mostra sui 170 anni della ferrovia Torino – Genova



Inaugurata sabato scorso ad Asti, a Palazzo Mazzetti in corso Alfieri, **la mostra sui 170 anni della ferrovia Torino – Genova. Promossa dalla Fondazione Slala – Sistema logistico del nord ovest d'Italia**, in collaborazione con la Fondazione Asti Musei, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e il Comune di Asti, è inserita nel programma della 'Douja d'Or'. Presenta in forma sintetica l'ingente sforzo di natura infrastrutturale, economica, politica e amministrativa, che si rivelò fondamentale per la costruzione e il consolidamento della linea su cui si è fatta l'Italia. «L'idea espositiva – sottolinea **Cesare Rossini**, presidente di Slala – nasce con una duplice valenza: è pensata sia come la celebrazione di uno strumento fondamentale per lo sviluppo del paese lungo l'arco di oltre un secolo e mezzo, sia come un viaggio di riscoperta vissuto nella realtà dell'area vasta che comprende i sistemi infrastrutturali di Piemonte e Liguria». Il progetto espositivo (l'allestimento è curato dalla alessandrina LineLab di **Giorgio Annone**) ha esordito ad Asti, città nella quale il primo treno fece ingresso il 5 novembre 1849. La mostra articola il racconto lungo alcune principali sezioni tematiche: Introduzione; L'attività preparatoria (1825-1845); I promotori del progetto: Camillo Cavour e Carlo Alberto; Il cantiere (1848-1853), luogo di sperimentazioni tecniche e tecnologiche; L'immagine della ferrovia attraverso la lente degli artisti; Evoluzione delle stazioni e del materiale viaggiante; La Torino-Genova e lo sviluppo del Nord-Ovest; Gli sviluppi attuali e futuri della linea. Resterà aperta fino al 24 ottobre con orario dalle 10 alle 19 (da martedì a domenica). L'ingresso è gratuito perché il biglietto è quello cumulativo per i vari appuntamenti del settembre astigiano.

«La mostra "Una rotaia lunga 170 anni" racconta un'Italia (anzi, un Piemonte) che in un momento di particolare difficoltà ha saputo operare un investimento in infrastrutture di trasporto, la prima grande ferrovia del paese, capace di unire la capitale dello stato al suo porto sul Mediterraneo, lungo le quali possiamo dire a buon diritto che sia stata fatta l'Italia. Il Piemonte – spiega **Roberto Livraghi**, curatore dell'esposizione e presidente del Comitato per i 170 anni della Torino Genova, nato all'interno della Fondazione Slala – non aveva binari, locomotive, stazioni, non possedeva le tecnologie già sviluppate in altri paesi. In sei anni ha saputo costruire centosessantacinque chilometri di binari, realizzare ponti e viadotti, attraversare frane, forare pareti rocciose, fino ad arrivare con la nascita dell'Ansaldo a produrre anche le prime locomotive. Uno sforzo ingente che a quel tempo ha destato l'ammirazione dell'Europa, come dimostrano le magnifiche incisioni di un pittore svizzero, Carlo Bossoli, pubblicate a Londra già nel 1853, lo stesso anno dell'inaugurazione. E questo è un tema di riflessione che rende attuale la capacità di visione degli statisti di allora, ma che interroga anche noi sulle scelte per il futuro. Cavour e Carlo Alberto volevano a tutti i costi aprire dei canali verso l'Europa, raggiungere nuovi mercati, innescare altre, inesplorate direttrici di sviluppo. È così diversa – mi chiedo – la nostra prospettiva di oggi? Non credo; e questa è la ragione per cui la Fondazione Slala e il presidente Cesare Rossini hanno fortemente voluto questa mostra dando vita al comitato che ho l'onore di presiedere».

I membri del Comitato, oltre a Livraghi, sono Mauro Caliendo, Tiziano Cosentino, Giovanni Currado, Ezio Elia, Walter Finkbohner, Vittorio Gatti, Angelo Marinoni, Gianluca Veronesi, Daniele Viotti.

Un riferimento imprescindibile per la ricerca storica che ha portato al reperimento dei materiali in mostra è stato il lavoro del professor **Giulio Guderzo** dell'Università di Pavia, studioso delle politiche dei trasporti e in particolare delle ferrovie nell'Italia pre e post unitaria.

Gli altri partner della mostra sono Rete Ferroviaria Italiana, Fondazione Fs Italiane, Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino, Regioni Liguria e Piemonte, Agenzia della Mobilità Piemontese, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Unioncamere Piemonte, Uniontrasporti, Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani (Cifi) sezione di Genova, Comuni di Alessandria, Asti, Arquata Scrivia, Novi Ligure, Ronco Scrivia, oltre ai Comuni e Città Metropolitane di Torino e di Genova, Province di Alessandria, di Asti e di Savona.

A quello di Asti seguiranno successivi eventi espositivi che triennio 2021-2023 toccheranno le principali città lungo il percorso della linea Torino – Genova.

Condividi:

- [Facebook](#)
- [LinkedIn](#)
- [Twitter](#)
- [Google](#)
- [WhatsApp](#)
- [Pinterest](#)
- [Telegram](#)
- [Skype](#)
- [Stampa](#)
-

Correlati

Copyright © 2021 CorriereAI

A Palazzo Mazzetti la mostra "Una rotaia lunga 170 anni"

Corre, corre, corre la locomotiva Quando tre ore per Torino sembravano pochissime

LA STORIA

Con quella faccia un po' così, quell'espressione un po' così, che abbiamo noi prima di andare a Genova...». Paolo Conte racconta nella sua «Genova per noi» l'emozione che «la gente di campagna» provava quando raggiungeva Genova: la vista del mare «scuro, che si muove anche di notte e non sta fermo mai», il senso di libertà e perfino l'America che sembra meno lontana.

Quel viaggio per gli Astigiani, prima dell'arrivo del treno, risultava complicato perché con il carro e i cavalli bisognava percorrere il passo del Turchino. Fino al 1853: la Ferrovia Torino-Genova, appena inaugurata da Vittorio Emanuele II diventa la scommessa verso il progresso: strade ferrate che diventano tra l'altro fondamentali per lo sviluppo della viticoltura: con il treno si possono trasportare le botti a Torino e verso il porto di Genova.

Una lunga storia («Una rotaia lunga 170 anni»), carica di scommesse lungimiranti e simpatici aneddoti che Asti celebra a palazzo Mazzetti. Una storia incredibile: l'opera nata su impulso di Camillo Cavour che era solito ripetere «Nessun Paese più dell'Italia è in diritto di fondare sull'azione delle ferrovie le sue grandi speranze» (già da privato si era interessato delle ferrovie, facendo anche investimenti) è lunga ben 165 chilometri ed è realizzata nel tempo record di sei anni.

«Interessante vedere come per i primi 20 anni i progetti furono tutti bocciati, la nuova tecnologia faceva paura e suscitava dubbi in un mondo preindustriale - fa notare il curatore della mostra Roberto Livraghi - è poi prevalsa l'esigenza di sviluppare i mercati e quindi di collegare la capita-



Un'immagine storica della stazione di Asti

le e le città dello Stato con il porto di Genova. L'opera ha rappresentato l'asse portante dello sviluppo del Regno di Sardegna prima e dell'intera Italia poi».

Quando il cantiere è partito, nel 1848, al lavoro c'era un contingente grande di persone. Le tecniche dell'epoca erano manuali, gli strumenti utilizzati badile e carriola. Basti pensare che «il tunnel dei Giovi», prodigio di tecnologia di oltre tre chilometri di lunghezza è stata anche la prima galleria europea ad avere un rivestimento in mattoni per rendere più sicuro il transito dei treni.

Salta poi all'occhio che per realizzare l'opera, già all'epoca, lo stato fosse diventato appaltatore ma anche gestore della linea, una scelta coraggiosa che non si era fatta in altri Paesi come l'Inghilterra o il Belgio dove gli introiti andavano a privati. «Il Piemonte prende una posizione moderna in merito, era un servizio pubblico e doveva essere gestito dalla Stato - prosegue Livraghi - Non è sempre stato così perché dopo una quarantina d'anni le Ferrovie finisco-

Il personaggio



L'affascinante storia delle ferrovie porta a Nizza e a uno dei personaggi più influenti all'epoca (insieme a Pietro Paleocapa) perché senza il suo «sì» non passava nessun progetto e niente si muoveva. Si tratta di Bartolomeo Bona (nato a Nizza nel 1793) ministro e senatore del Regno, che assunse la Direzione Generale delle Strade Ferrate Statali. Nizza gli dedica una statua (in piazza Marconi) e una via. «Imprenditori nicesi importanti come Francesco Cirio gli devono molto - ricorda lo storico Giuseppe Baldino - grazie a lui le conserve potevano raggiungere il mondo». E.S.C. —

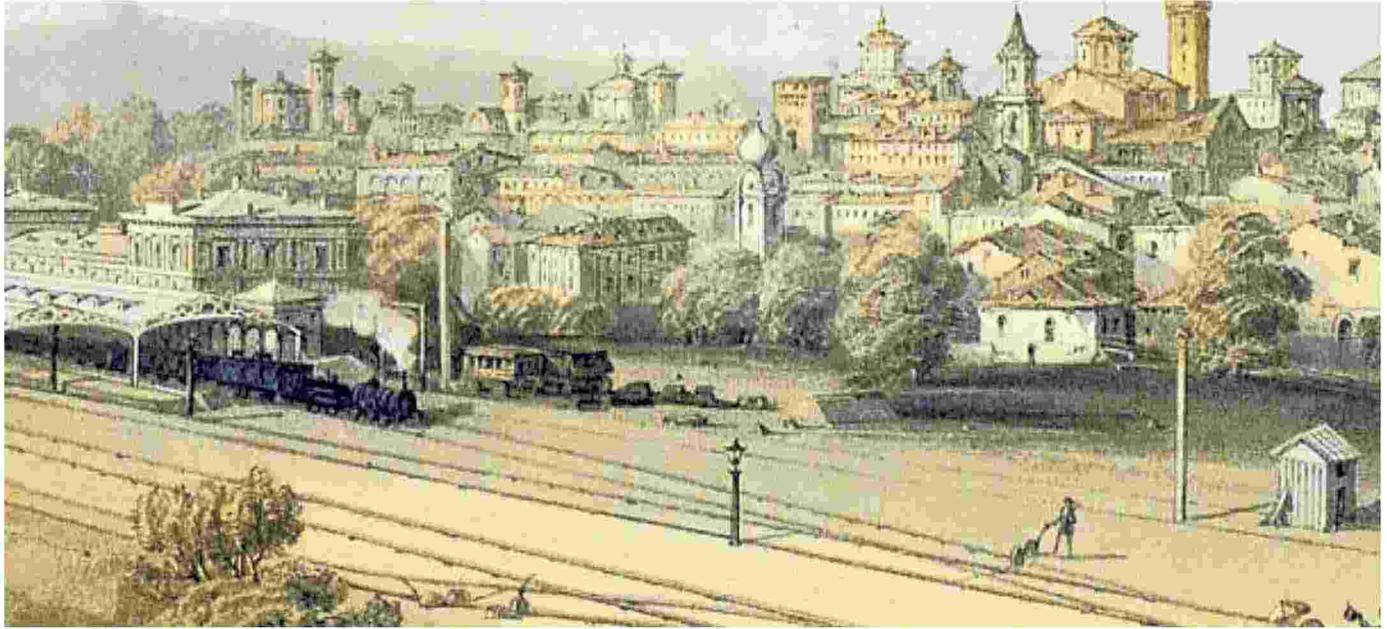
© RIPRODUZIONE RISERVATA

no in mano a privati e tornano pubbliche solo nel 1900».

Numerose le curiosità: oltre al Mastodonte dei Giovi, necessario per superare l'Appennino ligure, nell'Astigiano è subentrato il problema di un tratto di terreno molto frano, tra San Paolo Solbrito e Dusino San Michele. «La soluzione per un certo numero di anni fu particolare - racconta ancora il curatore - il treno si fermava in una delle due stazioni a seconda del senso di marcia, i passeggeri scendevano, venivano caricati su carrozze per qualche chilometro per poi risalire su un altro treno, superata la frana. Il problema del consolidamento si risolse solo dopo cinque o sei anni».

In mostra è poi riportata una testimonianza di un nobile alessandrino, il conte Pietro Civalieri che dovendosi spostare spesso a Torino ricorda che con il treno il viaggio si riduceva a tre ore il viaggio, quando prima i mezzi più veloci, cioè i cavalli delle Poste ne impiegavano 9 e i mezzi di trasporto normale per il traffico dei passeggeri ne impiegavano anche 15 o 16». E.S.C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mostra è curata dalla Fondazione **Slala**, in collaborazione con Fondazione Asti Musei, Fondazione CrAsti e Comune (aperta fino al 24 ottobre)



Una mostra sui 170 anni della ferrovia Torino-Genova (1853-2023)

Promossa dalla Fondazione **SLALA**, Sistema Logistico del Nord-Ovest, in collaborazione con la Fondazione Asti Musei, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e il Comune di Asti, è inserita nel programma della "Douja d'Or". Inaugurata il 18 settembre, resterà aperta al pubblico fino al 24 ottobre a Palazzo Mazzetti di Asti

Una mostra per ricordare i 170 anni dall'inaugurazione della linea ferroviaria su cui si è fatta l'Italia: la Torino-Genova, nata per collegare la capitale del regno di Sardegna al suo porto sul mar Ligure, è divenuta nell'arco di pochi decenni la spina dorsale dello sviluppo economico dell'Italia unita, costituendo poi uno degli assi di crescita e uno straordinario strumento per collegare il territorio del Nord-Ovest al resto del Paese, ma soprattutto alle ricche nazioni dell'Europa continentale.

Il racconto di questa ferrovia non è soltanto un capitolo fondamentale e affascinante della nostra storia: è anche un'occasione per riflettere sull'importanza delle infrastrutture di collegamento nell'Europa all'inizio del terzo millennio. Perché veramente lungo questi binari passato e presente si toccano per disegnare il nostro futuro.

La mostra presenta in forma sintetica l'ingente sforzo di natura infrastrutturale, ma anche economica, politica e amministrativa, che si rivelò fondamentale per la costruzione e il consolidamento della linea su cui veramente "si è fatta l'Italia".

Il progetto espositivo è stato promosso dal Comitato sorto per celebrare il 170esimo anniversario della linea ferroviaria, costruita nel tempo record di soli sei anni tra il 1848 e il 1853: tale organismo è stato costituito dalla Fondazione **SLALA** (Sistema Logistico del Nord-Ovest) per sostenere e dare spessore anche culturale ai progetti di irrobustimento della rete infrastrutturale delle regioni italiane nord-occidentali. "L'idea espositiva - sottolinea il presidente di SLALA, l'avv. Cesare Rossini - nasce con una duplice valenza: è pensata, infatti, sia come la celebrazione di uno strumento fondamentale per lo sviluppo del paese lungo l'arco di oltre un secolo e mezzo, sia come un viaggio di riscoperta vissuto nella realtà dell'area vasta che comprende i sistemi infrastrutturali di Piemonte e Liguria".

Attraverso alcuni appuntamenti espositivi che nel corso del triennio 2021-

2023 si articoleranno in alcuni siti dislocati lungo il percorso, si entrerà in contatto con la storia della prima infrastruttura su rotaia della storia italiana (se si esclude la precedente esperienza della Napoli-Portici) e si proporranno al pubblico alcuni elementi di riflessione e di confronto tra le problematiche del periodo immediatamente precedente l'Unità nazionale e le scelte attuali che impattano sulla dotazione logistica dell'Italia di Nord-Ovest, in coerenza con gli obiettivi della fondazione **SLALA**.

L'obiettivo è quello di proporre l'ospitalità della mostra - per brevi periodi di due-tre mesi - alle principali città collocate lungo i 165 chilometri della tratta ferroviaria: in particolare, Torino, Asti, Alessandria, Novi Ligure e Genova.

L'esordio sarà significativamente ad Asti, città nella quale il primo treno fa il proprio ingresso il 5 novembre 1849. Oltre ai pannelli che sviluppano le singole sezioni, la mostra dispone di un tavolo con tecnologia touch screen, sul quale sarà possibile selezionare e ingrandire le 15 incisioni che il pittore svizzero Carlo Bossoli ha realizzato nel 1853 per un volume pubblicato a Londra (The Railway between Turin and Genoa), e inoltre consultare fin nei più minuti dettagli una planimetria di fine Ottocento che descrive le dotazioni tecnologiche della linea.

Tra gli strumenti multimediali che possono dare una dimensione ludica per facilitare il dialogo con fasce giovanili o non convenzionali di pubblico è prevista la realizzazione di un'app a soggetto ferroviario, fruibile tramite smartphone o tablet.

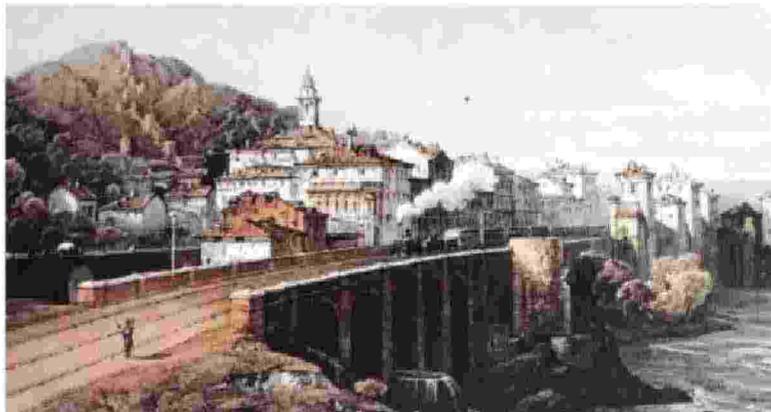
È anche prevista, e già in avanzata fase di esecuzione, la realizzazione di un sito web dedicato, su cui far confluire per la durata dell'intero triennio tutti i contenuti che si andranno a raccogliere evento dopo evento. Il sito prevede sezioni dedicate tra l'altro alla storia della linea, ai contenuti delle singole mostre, ai materiali prodotti nei vari eventi, alla rassegna stampa dell'attività svolta.

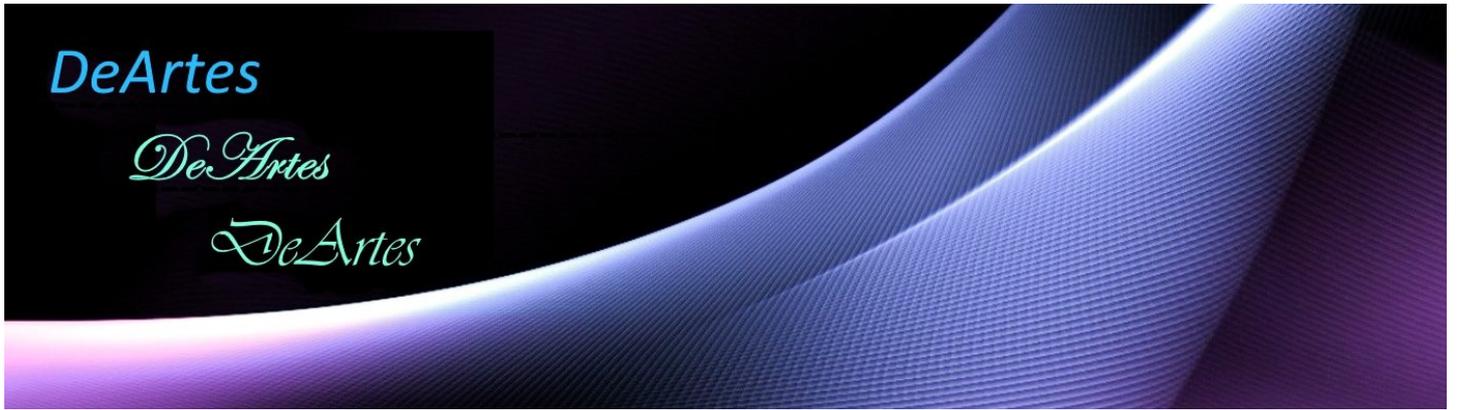
Si prevede infine che le singole fasi della mostra itinerante possano essere accompagnate da eventi più specifici, dedicati a singole categorie di utenti (ad esempio il mondo della scuola, oppure le associazioni di appassionati del mondo della rotaia, o ancora organizzazioni che uniscono l'utilizzo del tempo libero alla valorizzazione dei beni culturali), e ricorrendo a linguaggi diversificati.

La Fondazione **SLALA** (e il Comitato 170 che in essa opera) nasce per contribuire alla coesione territoriale per il raggiungimento di traguardi comuni: fin dai suoi esordi ha manifestato quindi una particolare sensibilità per la creazione di un tessuto di alleanze che deve costituire il proprium di una fondazione di partecipazione. La mostra itinerante è perciò l'occasione per consolidare una rete di rapporti già in essere che possono trovare in questi appuntamenti un'occasione di ulteriore sviluppo. Si elencano qui di seguito le realtà che hanno già assicurato il proprio patrocinio o collaborazione al programma delle celebrazioni.

In primo luogo gli enti astigiani che per primi e con entusiasmo hanno accolto la proposta di ospitare la mostra: Fondazione Asti Musei, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Comune di Asti; a loro si aggiungono Provincia di Asti e Camera di Commercio di Alessandria-Asti.

Poi, vari partner di livello nazionale e locale: RFI (Rete Ferroviaria Italiana), la Fondazione FS Italiane, il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino, le due Regioni Liguria e Piemonte, l'Agenzia della Mobilità Piemontese, il mondo delle Camere di Commercio rappresentato dalla Camera di Commercio di Genova, dalla Camera di Commercio Riviera di Liguria, da tutte le Camere di Commercio del Piemonte attraverso Unioncamere Piemonte, e da Uniontrasporti, il CIFI (Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani) sezione di Genova, i Comuni di Alessandria, Asti, Arquata Scrivia, Novi Ligure, Ronco Scrivia, oltre ai Comuni e Città Metropolitane di Torino e di Genova, le Province di Alessandria, di Asti e di Savona.





Info

ASTI

Palazzo Mazzetti

UNA ROTAIA LUNGA 170 ANNI LA FERROVIA TORINO-GENOVA

*La mostra dopo Asti
sarà a Torino, Alessandria,
Novi Ligure, Genova*

18 Settembre – 24 Ottobre 2021
E triennio 2021-2023



Una mostra per ricordare i 170 anni dall'inaugurazione della linea ferroviaria su cui si è fatta l'Italia: la Torino-Genova, nata per collegare la capitale del regno di Sardegna al suo porto sul mar Ligure. La linea è divenuta nell'arco di pochi decenni la spina dorsale dello sviluppo economico dell'Italia unita, costituendo poi uno degli assi di crescita e uno straordinario strumento per collegare il territorio del Nord-Ovest al resto del Paese, ma soprattutto alle ricche nazioni dell'Europa continentale. Il racconto di questa ferrovia non è soltanto un capitolo fondamentale e affascinante della nostra storia: è

RICERCA

Cerca

AZZIMI BENCHÉ

– E placchi un rivo
nell'innanzi
che ti sfreni
dall'immedio

benché grazì i brilli
del tracimo
con l'insulto
del ristagno.

E stagli i poli
rari essenti
che tradiscono le condotte

benché pizzi i segni
dei richiami
che straripino
nel corso.

E guadi i greti
dello stretto
per l'immedio dei torrenti

benché brogli i rumini
del gorgo
per l'esatto delle chiuise.

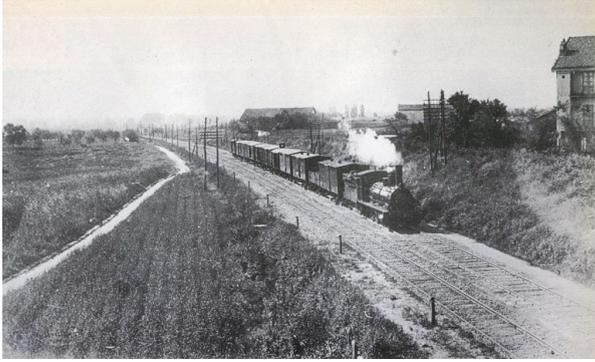
E stridi all'ero fui
nell'alveo
i concerti degli alcuni

benché bracchi
al sorso delle foci
la tomia dalle polle.

Benché apostolo
il cui altri
è non ritorno d'azzimi
benché.

THE TIME IN PICTURES

anche un'occasione per riflettere sull'importanza delle infrastrutture di collegamento nell'Europa all'inizio del terzomillennio, perché, **lungo questi binari, passato e presente si toccano per disegnare il nostro futuro.**



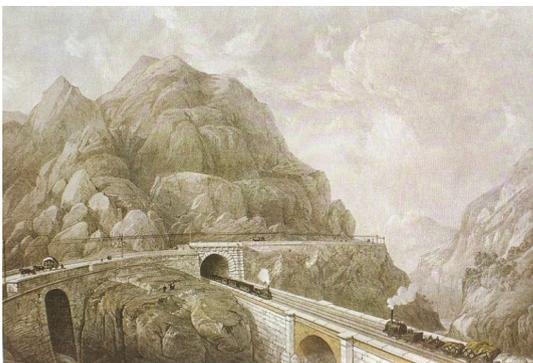
Treno merci Torino Genova, 1920 Andrea Olivero – Ricordo quel binario, Alberto Cordara, Calosci-Cortona

all'avanguardia tra gli stati italiani e lo apriva ai rapporti commerciali ed economici con la vicina Lombardia, e, in prospettiva, con la Francia e la Svizzera poi raggiunte dalla politica dei "trafori alpini" perseguita dallo stato unitario. La città di Asti è stata fin dall'inizio protagonista di questa straordinaria stagione, ha concluso il Sindaco.

LA MOSTRA

La mostra presenta in forma sintetica l'ingente sforzo di natura infrastrutturale, ma anche economica, politica e amministrativa, che si rivelò fondamentale per la costruzione e il consolidamento della linea su cui "si è fatta l'Italia". Il progetto espositivo è stato promosso dal Comitato sorto per celebrare **il 170° anniversario della linea ferroviaria, costruita in tempo record tra il 1848 e il 1853**: un organismo realizzato dalla Fondazione SLALA (Sistema Logistico del Nord-Ovest).

Nel corso del triennio 2021-2023 la mostra sarà ospitata, per periodi di due-tre mesi, nelle principali città collocate lungo i 165 chilometri della tratta ferroviaria: in particolare, **dopo Asti, Torino, Alessandria, Novi Ligure e Genova.**



Carlo Bassoli, Galleria di Pietra Bissara

la realizzazione di un sito web dedicato, su cui far confluire per la durata dell'intero triennio tutti i contenuti che si andranno a raccogliere evento dopo evento. È prevista inoltre la realizzazione di appuntamenti di studio e di approfondimento, anche specifici e legati alle prossime mostre.

LA STORIA

Il 5 novembre 1849 il primo treno proveniente da Torino ha fatto ingresso nella stazione di Asti, che vediamo riprodotta nell'incisione del pittore svizzero Carlo Bossoli e che costituisce anche l'immagine-guida della mostra, ha ricordato il **Sindaco di Asti, Maurizio Rasero**. Erano i mesi drammatici appena successivi alla sconfitta militare subita dall'esercito piemontese nella prima guerra d'indipendenza. Poco più di tre mesi prima Carlo Alberto era morto nell'esilio portoghese di Oporto. Eppure, nonostante questo quadro scoraggiante, la volontà e la lungimiranza di Camillo Cavour riuscirono a realizzare nel tempo record di soli cinque anni un progetto che portava il Piemonte



Carlo Bassoli, Ponte di Prarolo, 1853

Oltre ai pannelli che sviluppano le singole sezioni, la mostra dispone di un **tavolo con tecnologia touch screen**, sul quale è possibile selezionare e ingrandire le **15 incisioni che il pittore svizzero Carlo Bossoli ha realizzato nel 1853** per un volume pubblicato a Londra – The Railway between Turin and Genoa – e consultare fin nei più minuti dettagli una **planimetria di fine Ottocento** che descrive le dotazioni tecnologiche della linea.

Tra gli strumenti multimediali che possono facilitare il dialogo con fasce giovanili o non convenzionali di pubblico è prevista la realizzazione di un'app a soggetto ferroviario, fruibile tramite smartphone o tablet. È anche prevista, e già in avanzata fase di esecuzione, la

M.C.S.

Fonte: Arthemisia 18 settembre 2021
Immagini tratte da Wikipedia

Venere Palazzo Te MANTOVA



Perù The British Museum LONDRA



Stagione Opera Musica Danza Teatro Grande BRESCIA



Rolli Week GENOVA



UNA ROTAIA LUNGA 170 ANNI

18 settembre – 24 ottobre 2021

Ingresso gratuito (biglietto cumulativo del settembre astigiano)

Palazzo Mazzetti

Corso Alfieri, Asti

Info: Fondazione SLALA

c/o Camera di Commercio di Alessandria e Asti

via Vochieri 58, Alessandria

Tel 0131 313 404

info@slala.it

www.slala.it

www.toge170.org

Tags: Ferrovia Torino Genova, Mostra Astii, Mostra Ferrovia Cavour, Palazzo Mazzetti, Rotaia lunga 170 anni

Altre storie da Arsit Artes

LONDRA*The British Museum***PERÙ****UN VIAGGIO NEL TEMPO***Reperti antichissimi
per la prima volta in UK**Collaborazione con
Museo de Arte de Lima***11 Novembre 2021 – 20****Febbraio 2022****GENOVA***Museo di Villa Croce
e piazze della città***IN RICORDO DI UN AMICO***Il design**di Gaetano Pesce***24 Settembre 2021 – 9****Gennaio 2022****MILANO***Teatro alla Scala
e altre sale***D'UN COMUNE SENTIRE****PARTE 2***Sezione autunnale
di Milano Musica**'Tre quadri' di Filidei**Convegno su Abbado***22 Settembre – 26 Novembre****2021****Design of the city
TORINO****Dante illustrato
Biblioteca Estense
MODENA****INFO**

Info

DURING

InterVistART

ANIME

Tribute TO

Arsit ARTES

ADVERTISING

- Se ritieni di condividere il progetto **DeArtes.Cloud** in ogni sua declinazione e altrettanto **ritieni d'impiegare il mezzo informativo per segnalare una posizione imprenditoriale e/o mercantile d'eccellenza**, rivolgiti alla sezione **Advertising** all'indirizzo: **adv.all@deartes.cloud** e sarà cura degli incaricati, presentarti il piano di sostegno e supporto che l'Editoriale, riserva agli inserzionisti.

SOFT CASES

SPETTACOLI & CULTURA

L'INTERVISTA ROBERTO LIVRAGHI

«La 'Torino-Genova', un grande passato per guardare al futuro»

ALBERTO BALLERINO - a.ballerino@ilpiccolo.net

■ È Roberto Livraghi, noto e apprezzato studioso alessandrino, il curatore della importante mostra sulla linea ferroviaria Torino - Genova, che viene inaugurata il 18 settembre alle 11 a Palazzo Mazzetti, in corso Alfieri ad Asti. Sarà successivamente portata in altre città, tra cui Alessandria, Arquata e Novi Ligure.

L'evento è stato progettato dalla Fondazione Slala (Sistema Logistico del Nord-Ovest d'Italia), attraverso il Comitato per i 170 anni della linea ferroviaria Torino-Genova, presieduto da Roberto Livraghi e composto da Mauro Caliendo, Tiziano Cosentino, Giovanni Currado, Ezio Elia, Walter Finkbohner, Vittorio Gatti, Angelo Marinoni, Gianluca Veronesi e Daniele Viotti.

L'iniziativa, inserita nel programma della 'Douja d'Or', si tiene in collaborazione con la Fondazione Asti Musei, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e il Comune di Asti. Tanti i partner a livello locale e nazionale, tra cui anche Camera di Commercio di Alessandria-Asti, i comuni di Alessandria, Arquata Scrivia, Novi Ligure e la provincia di Alessandria.

La mostra continuerà fino al 24 ottobre con orario dalle 10 alle 19 (da martedì a domenica).

Cosa ha rappresentato questa linea?

“

Linea fondamentale per i collegamenti in Italia: va resa ancora competitiva

CHI È



Già segretario generale della Camera di Commercio e responsabile del percorso sfociato nell'unione tra Alessandria e Asti, Roberto Livraghi è direttore di Palazzo Monferrato e del museo AcdB. Studioso della storia della città e del territorio, è autore di pubblicazioni, risultato di ricerche approfondite, che hanno permesso di riconsegnare ad Alessandria conoscenze preziose della sua storia, dalle origini al Novecento. È presidente del Comitato per i 170 anni della linea ferroviaria Torino-Genova.

“

Tre anni di mostre per celebrare questa ferrovia che cambiò l'Italia

È l'opera infrastrutturale fondamentale del Piemonte preunitario, diventata poi la ferrovia con la F maiuscola dell'Italia unificata. Anche oggi nei piani di Slala rappresenta comunque un collegamento cruciale nell'ambito del sistema logistico del Nord Ovest.

Una mostra che non si esaurisce con le giornate di Asti...

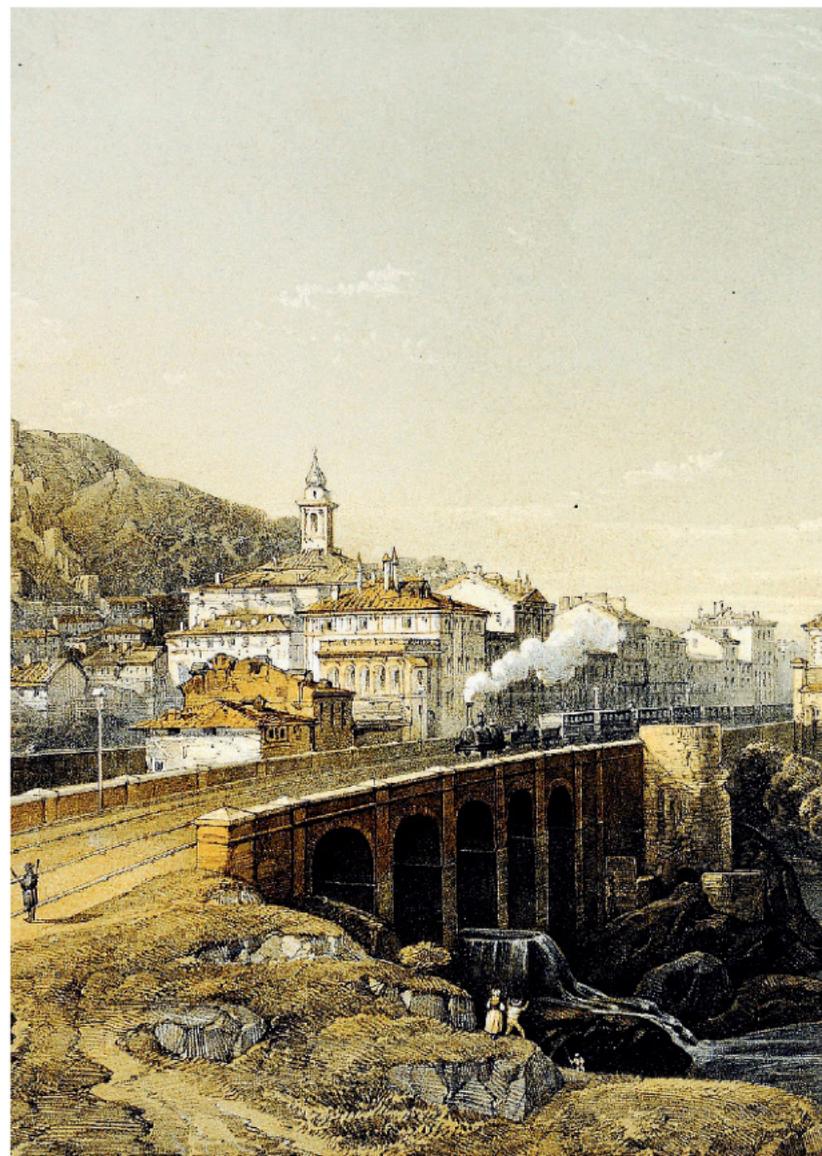
Durerà tre anni. L'inaugurazione è avvenuta nel 1853, perciò i 170 anni si compiranno nel 2023. Abbiamo dunque un triennio per fare girare questa mostra lungo le principali stazioni della linea Torino - Genova.

Cosa viene esposto?

Sicuramente la base principale sono le quindici incisioni che il pittore svizzero Carlo Bossoli ha realizzato contemporaneamente alla costruzione della ferrovia. Il volume con tutti i quindici suoi lavori è stato pubblicato a Londra nel 1853: praticamente un instant book del tempo con quindici scorci degli aspetti più importanti anche a livello tecnologico oltre che paesaggistico. Ci sono inoltre i frutti di una ricerca di documenti e immagini svolta in questo periodo.

Tra le curiosità?

Una planimetria realizzata a fine Ottocento lunga diciannove metri che descrive chilo-



SERRAVALLE SCRIVIA Incisione di Carlo Bossoli che sarà esposta nella mostra (particolare)

metro dopo chilometro quello che c'è lungo la linea: non solo le stazioni ma i punti più significativi come attrezzature tecnologiche. Ci è stata fornita da un componente del comitato, lo svizzero Walter Finkbohner, che si occupa di ferrovie da tantissimi anni ed è stato direttore di quelle del suo paese. Ci ha dato molto materiale interessante.

“

Mise in contatto i vari centri della provincia con realtà lontane

Un altro esempio?

Ci sono anche i progetti della galleria dei Giovi, al tempo un capolavoro di tecnologia, rimasta per molti anni la più lunga d'Europa.

Quali conseguenze ha avuto per Alessandria e altri centri?

Fondamentale perché ha creato un mercato che prima non esisteva e ha messo in contatto i centri della provincia piemontese con realtà molto più lontane come Genova e Torino. L'esistenza di questa prima tratta negli anni Settanta e Ottanta dell'Ottocento ha fatto nascere tutta la rete di ferrovie secondarie che hanno reso capillare la possibilità di muoversi. Anche oggi sarebbe il caso di fare una ri-

flessione prima di abbandonare del tutto le cosiddette linee secondarie.

Una mostra allora che non intende limitarsi soltanto al passato?

Il senso della mostra non è solo di tipo storico celebrativo ma è anche un tentativo di riflettere sul presente. Per esempio, oggi la Torino - Genova vuole dire un pezzo della dorsale tirrenica cioè il collegamento tra Torino e Roma in questi anni un po' dimenticato a beneficio dell'alta velocità ma su cui occorrerebbe mettere in campo una progettualità che consenta almeno i 200 chilometri all'ora, rendendo di nuovo competitiva una linea fondamentale per i collegamenti italiani.

Slala, una mostra itinerante sui 170 anni della Ferrovia Torino-Genova



Promossa dalla Fondazione SLALA, Sistema Logistico del Nord-Ovest, in collaborazione con la Fondazione Asti Musei, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e il Comune di Asti, è inserita nel programma della “Douja d’Or”. **Sarà inaugurata il prossimo 18 settembre alle ore 11**, e resterà aperta al pubblico fino al 24 ottobre.

Una mostra per ricordare i 170 anni dall’inaugurazione della linea ferroviaria su cui si è fatta l’Italia: la Torino-Genova, nata per collegare la capitale del regno di Sardegna al suo porto sul mar Ligure, è divenuta nell’arco di pochi decenni la spina dorsale dello sviluppo economico dell’Italia unita, costituendo poi uno degli assi di crescita e uno straordinario strumento per collegare il territorio del Nord-Ovest al resto del Paese, ma soprattutto alle ricche nazioni dell’Europa continentale.

Il racconto di questa ferrovia non è soltanto un capitolo fondamentale e affascinante della nostra storia: è anche un’occasione per riflettere sull’importanza delle infrastrutture di collegamento nell’Europa all’inizio del terzo millennio. Perché veramente lungo questi binari passato e presente si toccano per disegnare il nostro futuro.

La mostra presenta in forma sintetica l’ingente sforzo di natura infrastrutturale, ma anche economica, politica e amministrativa, che si rivelò fondamentale per la costruzione e il consolidamento della linea su cui veramente “si è fatta l’Italia”.



Il progetto espositivo è stato promosso dal Comitato sorto per celebrare il 170esimo anniversario della linea ferroviaria, costruita nel tempo record di soli sei anni tra il 1848 e il 1853: tale organismo è stato costituito dalla Fondazione SLALA (Sistema Logistico del Nord-Ovest) per sostenere e dare spessore anche culturale ai progetti di irrobustimento della rete infrastrutturale delle regioni italiane nord-occidentali. *“L’idea espositiva – sottolinea il presidente di SLALA, l’avv. Cesare Rossini – nasce con una duplice valenza: è pensata, infatti, sia come la celebrazione di uno strumento fondamentale per lo sviluppo del paese lungo l’arco di oltre un secolo e mezzo, sia come un viaggio di riscoperta vissuto nella realtà dell’area vasta che comprende i sistemi infrastrutturali di Piemonte e Liguria”.*

Attraverso alcuni appuntamenti espositivi che nel corso del triennio 2021-2023 si articoleranno in alcuni siti dislocati lungo il percorso, si entrerà in contatto con la storia della prima infrastruttura su rotaia della storia italiana (se si esclude la precedente esperienza della Napoli-Portici) e si proporranno al pubblico alcuni elementi di riflessione e di confronto tra le problematiche del periodo immediatamente precedente l’Unità nazionale e le scelte attuali che impattano sulla dotazione logistica dell’Italia di Nord-Ovest, in coerenza con gli obiettivi della fondazione SLALA.

L’obiettivo è quello di proporre l’ospitalità della mostra – per brevi periodi di due-tre mesi – alle principali città collocate lungo i 165 chilometri della tratta ferroviaria: in particolare, Torino, Asti, Alessandria, Novi Ligure e Genova.

L’esordio sarà significativamente ad Asti, città nella quale il primo treno fa il proprio ingresso il 5 novembre 1849. La mostra articola il proprio racconto lungo alcune principali sezioni tematiche: Introduzione; L’attività preparatoria (1825-1845); I promotori del progetto: Camillo Cavour e Carlo Alberto; Il cantiere (1848-1853), luogo di sperimentazioni tecniche e tecnologiche; L’immagine della ferrovia attraverso la lente degli artisti; Evoluzione delle stazioni e del materiale viaggiante; La Torino-Genova e lo sviluppo del Nord-Ovest; Gli sviluppi attuali e futuri della linea.

Oltre ai pannelli che sviluppano le singole sezioni, la mostra dispone di un tavolo con tecnologia touch screen, sul quale sarà possibile selezionare e ingrandire le 15 incisioni che il pittore svizzero Carlo Bossoli ha realizzato nel 1853 per un volume pubblicato a Londra (*The Railway between Turin and Genoa*), e inoltre consultare fin nei più minuti dettagli una planimetria di fine Ottocento che descrive le dotazioni tecnologiche della linea.

Tra gli strumenti multimediali che possono dare una dimensione ludica per facilitare il dialogo con fasce giovanili o non convenzionali di pubblico è prevista la realizzazione di un’app a soggetto ferroviario, fruibile tramite smartphone o tablet.

È anche prevista, e già in avanzata fase di esecuzione, la realizzazione di un sito web

dedicato, su cui far confluire per la durata dell'intero triennio tutti i contenuti che si andranno a raccogliere evento dopo evento. Il sito prevede sezioni dedicate tra l'altro alla storia della linea, ai contenuti delle singole mostre, ai materiali prodotti nei vari eventi, alla rassegna stampa dell'attività svolta.

È prevista inoltre la realizzazione di appuntamenti di studio e di approfondimento per richiamare l'attenzione delle istituzioni, ma anche di un pubblico più vasto e diversificato, sulla centralità che la linea riveste ancora nel disegno infrastrutturale nazionale e sulle potenzialità che potrebbe avere in futuro.

Si prevede infine che le singole fasi della mostra itinerante possano essere accompagnate da eventi più specifici, dedicati a singole categorie di utenti (ad esempio il mondo della scuola, oppure le associazioni di appassionati del mondo della rotaia, o ancora organizzazioni che uniscono l'utilizzo del tempo libero alla valorizzazione dei beni culturali), e ricorrendo a linguaggi diversificati.

La Fondazione SLALA (e il Comitato 170 che in essa opera) nasce per contribuire alla coesione territoriale per il raggiungimento di traguardi comuni: fin dai suoi esordi ha manifestato quindi una particolare sensibilità per la creazione di un tessuto di alleanze che deve costituire il *proprium* di una fondazione di partecipazione. La mostra itinerante è perciò l'occasione per consolidare una rete di rapporti già in essere che possono trovare in questi appuntamenti un'occasione di ulteriore sviluppo. Si elencano qui di seguito le realtà che hanno già assicurato il proprio patrocinio o collaborazione al programma delle celebrazioni. In primo luogo gli enti astigiani che per primi e con entusiasmo hanno accolto la proposta di ospitare la mostra: Fondazione Asti Musei, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Comune di Asti; a loro si aggiungono Provincia di Asti e Camera di Commercio di Alessandria-Asti. Poi, vari partner di livello nazionale e locale: RFI (Rete Ferroviaria Italiana), la Fondazione FS Italiane, il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino, le due Regioni Liguria e Piemonte, l'Agenzia della Mobilità Piemontese, il mondo delle Camere di Commercio rappresentato dalla Camera di Commercio di Genova, dalla Camera di Commercio Riviera di Liguria, da tutte le Camere di Commercio del Piemonte attraverso Unioncamere Piemonte, e da Uniontrasporti, il CIFI (Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani) sezione di Genova, i Comuni di Alessandria, Asti, Arquata Scrivia, Novi Ligure, Ronco Scrivia, oltre ai Comuni e Città Metropolitane di Torino e di Genova, le Province di Alessandria, di Asti e di Savona. A questo già significativo gruppo di sostenitori si aggiungono anche un paio di significative partnership che testimoniano la dimensione internazionale dell'interesse per il tema dei collegamenti ferroviari: hanno infatti concesso il loro patrocinio il Comitato San Gottardo (Gotthard Komitee), associazione che riunisce tredici governi cantonali svizzeri, e la Ferrovia BLS (Bern-Loetschberg-Simplon).

Partendo da questi presupposti si ritiene che la mostra possa efficacemente costituire un elemento importante per contribuire alla costruzione di una rete di collaborazioni che, a partire dalla celebrazione dell'anniversario, possa avere effetti anche sullo sviluppo delle dotazioni infrastrutturali del territorio.

L'evento è stato progettato dalla Fondazione SLALA (Sistema Logistico del Nord-Ovest d'Italia), attraverso il Comitato per i 170 anni della linea ferroviaria Torino-Genova. Ne sono componenti: Mauro Caliendo, Tiziano Cosentino, Giovanni Currado, Ezio Elia, Walter Finkbohner, Vittorio Gatti, Roberto Livraghi (presidente), Angelo Marinoni, Gianluca Veronesi, Daniele Viotti.

Curatore della mostra è **Roberto Livraghi**. L'allestimento è curato da LineLab di Giorgio Annone. Sede della mostra, la prestigiosa sede di Palazzo Mazzetti, in corso Alfieri ad Asti. Un riferimento imprescindibile per la ricerca storica che ha portato al reperimento dei materiali in mostra è stato il lavoro del professor Giulio Guderzo dell'Università di Pavia, noto studioso delle politiche dei trasporti e in particolare delle ferrovie nell'Italia pre e post unitaria.



*“La ferrovia Torino-Genova – osserva il curatore, **Roberto Livraghi** – a oltre un secolo e mezzo di distanza ci interroga ancora e soprattutto ci induce a parlare del Nord-Ovest. L’Arsenale marittimo di Genova e l’Arsenale militare di Torino hanno costituito due delle più formidabili concentrazioni di sapere tecnico dell’Europa pre-industriale. A metà Ottocento, l’infrastruttura ferroviaria che collega questi due punti diviene il banco di prova – non solo italiano e non solo europeo, ma mondiale – per la costruzione di gallerie ferroviarie e per nuovi macchinari complessi e innovativi, come le perforatrici ad aria compressa. Soprattutto, la ferrovia diventa la sede di un intreccio virtuoso di coordinamento pubblico e di iniziativa privata. Ma allora come non spostare il pensiero ai giorni nostri e riflettere sull’attualità di questo collegamento in un contesto di respiro europeo?”.*

L’inaugurazione è prevista per venerdì 18 settembre alle ore 11 e la mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 24 ottobre con orario dalle 10 alle 19 (da martedì a domenica). L’ingresso è gratuito perché il biglietto è quello cumulativo per i vari appuntamenti del settembre astigiano.

*“La mostra “Una rotaia lunga 170 anni” – ha sottolineato **Mario Sacco**, Presidente della Fondazione Asti Musei e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – assume per noi un significato particolare perché si inserisce in un quadro di tradizionale attenzione per la storia del territorio. La ferrovia voluta da Cavour a metà Ottocento ha rappresentato un potente elemento di sviluppo per lo Stato sardo-piemontese di allora e per lo Stato unitario pochi anni dopo, ma contemporaneamente ha fornito un contributo essenziale per lo sviluppo dell’economia astigiana, messa in grado di comunicare rapidamente con il più grande mercato del Piemonte, quello della capitale, e di aprirsi una strada agevole verso la costa ligure. Con l’edizione della mostra che si apre il 18 settembre a Palazzo Mazzetti la Fondazione Asti Musei si apre alla collaborazione con la Fondazione SLALA, che ha come obiettivo il rilancio infrastrutturale e logistico del Nord-Ovest d’Italia, e prosegue una fattiva collaborazione con la Città di Asti nella direzione di valorizzare gli aspetti fondamentali della nostra storia e della nostra cultura. Il progetto, come è noto, proseguirà fino al 2023 coinvolgendo altre città poste lungo i 165 chilometri della linea”.*

*“Il 5 novembre 1849 – ha dichiarato il Sindaco di Asti, **Maurizio Rasero** – il primo treno proveniente da Torino ha fatto il proprio ingresso nella stazione di Asti, che vediamo riprodotta in una incisione del pittore svizzero Carlo Bossoli che costituisce anche l’immagine-guida della mostra. Erano i mesi drammatici appena successivi alla sconfitta militare subita dall’esercito piemontese nella prima guerra d’indipendenza. Poco più di tre mesi prima Carlo Alberto era morto nell’esilio portoghese di Oporto. Eppure, nonostante questo quadro scoraggiante, la volontà e la lungimiranza di Camillo Cavour riuscirono a realizzare nel tempo record di soli cinque anni un progetto che portava il Piemonte all’avanguardia tra gli stati italiani e lo apriva ai rapporti commerciali ed economici con la vicina Lombardia, e, in prospettiva, con la Francia e la Svizzera poi raggiunte dalla politica dei “trafori alpini” perseguita dallo stato unitario. La città di Asti è stata fin dall’inizio protagonista di questa straordinaria stagione che siamo onorati di poter ricordare con la*

bella mostra realizzata in collaborazione con la Fondazione SLALA, la Fondazione CR Asti e la Fondazione Asti Musei”.

Condividi:

- [Facebook](#)
- [LinkedIn](#)
- [Twitter](#)
- [Google](#)
- [WhatsApp](#)
- [Pinterest](#)
- [Telegram](#)
- [Skype](#)
- [Stampa](#)

•

Correlati

Copyright © 2021 CorriereAl

Ad Asti una mostra sui 170 anni della Torino-Genova: obiettivo portarla anche ad Alessandria e Novi

Redazione Martedì, 7 Settembre 2021 - 5:04



ASTI – Promossa dalla **Fondazione Slala**, Sistema Logistico del Nord-Ovest, in collaborazione con la **Fondazione Asti Musei**, la **Fondazione Cassa di Risparmio di Asti** e il **Comune di Asti**, il prossimo **18 settembre alle 11** sarà inaugurata a **Palazzo Mazzetti di Asti** una mostra per ricordare **i 170 anni dall'inaugurazione della linea ferroviaria su cui si è fatta l'Italia: la Torino-Genova**. L'iniziativa è stata anche inserita nel programma della **“Douja d'Or”**. Resterà aperta al pubblico **fino al 24 ottobre**. Nata per collegare la capitale del regno di Sardegna al suo porto sul mar Ligure, la Torino-Genova è divenuta nell'arco di pochi decenni la spina dorsale dello sviluppo economico dell'Italia unita, costituendo poi uno degli assi di crescita e uno straordinario strumento per collegare il territorio del Nord-Ovest al resto del Paese, ma soprattutto alle ricche nazioni dell'Europa continentale.

Il racconto di questa ferrovia non è soltanto un capitolo fondamentale e affascinante della nostra storia: è anche un'occasione per riflettere sull'importanza delle infrastrutture di collegamento nell'Europa all'inizio del terzo millennio. Perché veramente lungo questi binari passato e presente si toccano per disegnare il nostro futuro. La mostra presenta in forma sintetica l'ingente sforzo di natura infrastrutturale, ma anche economica, politica e amministrativa, che si rivelò fondamentale per la costruzione e il consolidamento della linea su cui veramente “si è fatta l'Italia”.

Il progetto espositivo è stato promosso dal Comitato sorto per celebrare il 170esimo anniversario della linea ferroviaria, costruita nel tempo record di soli sei anni tra il 1848 e il 1853: tale organismo è stato costituito dalla Fondazione SLALA (Sistema Logistico del Nord-Ovest) per sostenere e dare spessore anche culturale ai progetti di irrobustimento della rete infrastrutturale delle regioni italiane nord-occidentali. *“L'idea espositiva – sottolinea il presidente di Slala, l'avvocato **Cesare Rossini** – nasce con una duplice valenza: è pensata, infatti, sia come la*

celebrazione di uno strumento fondamentale per lo sviluppo del paese lungo l'arco di oltre un secolo e mezzo, sia come un viaggio di riscoperta vissuto nella realtà dell'area vasta che comprende i sistemi infrastrutturali di Piemonte e Liguria”.

Attraverso alcuni appuntamenti espositivi che nel corso del triennio 2021-2023 si articoleranno in alcuni siti dislocati lungo il percorso, si entrerà in contatto con la storia della prima infrastruttura su rotaia della storia italiana (se si esclude la precedente esperienza della Napoli-Portici) e si proporranno al pubblico alcuni elementi di riflessione e di confronto tra le problematiche del periodo immediatamente precedente l'Unità nazionale e le scelte attuali che impattano sulla dotazione logistica dell'Italia di Nord-Ovest, in coerenza con gli obiettivi della fondazione SLALA. L'obiettivo è quello di **proporre l'ospitalità della mostra – per brevi periodi di due-tre mesi – alle principali città collocate lungo i 165 chilometri della tratta ferroviaria: in particolare, Torino, Asti, Alessandria, Novi Ligure e Genova.**

L'esordio sarà significativamente ad **Asti**, città nella quale **il primo treno fa il proprio ingresso il 5 novembre 1849**. La mostra articola il proprio racconto lungo alcune principali sezioni tematiche: Introduzione; L'attività preparatoria (1825-1845); I promotori del progetto: Camillo Cavour e Carlo Alberto; Il cantiere (1848-1853), luogo di sperimentazioni tecniche e tecnologiche; L'immagine della ferrovia attraverso la lente degli artisti; Evoluzione delle stazioni e del materiale viaggiante; La Torino-Genova e lo sviluppo del Nord-Ovest; Gli sviluppi attuali e futuri della linea. Oltre ai pannelli che sviluppano le singole sezioni, la mostra dispone di un tavolo con tecnologia touch screen, sul quale sarà possibile selezionare e ingrandire le 15 incisioni che il pittore svizzero Carlo Bossoli ha realizzato nel 1853 per un volume pubblicato a Londra (*The Railway between Turin and Genoa*), e inoltre consultare fin nei più minuti dettagli una planimetria di fine Ottocento che descrive le dotazioni tecnologiche della linea.

Tra gli strumenti multimediali che possono dare una dimensione ludica per facilitare il dialogo con fasce giovanili o non convenzionali di pubblico è prevista la realizzazione di un'app a soggetto ferroviario, fruibile tramite smartphone o tablet. È anche prevista, e già in avanzata fase di esecuzione, la realizzazione di un sito web dedicato, su cui far confluire per la durata dell'intero triennio tutti i contenuti che si andranno a raccogliere evento dopo evento. Il sito prevede sezioni dedicate tra l'altro alla storia della linea, ai contenuti delle singole mostre, ai materiali prodotti nei vari eventi, alla rassegna stampa dell'attività svolta.

È prevista inoltre **la realizzazione di appuntamenti di studio e di approfondimento per richiamare l'attenzione delle istituzioni**, ma anche di un pubblico più vasto e diversificato, sulla centralità che la linea riveste ancora nel disegno infrastrutturale nazionale e sulle potenzialità che potrebbe avere in futuro. Si prevede infine che le singole fasi della mostra itinerante possano essere accompagnate da eventi più specifici, dedicati a singole categorie di utenti (ad esempio il mondo della scuola, oppure le associazioni di appassionati del mondo della rotaia, o ancora organizzazioni che uniscono l'utilizzo del tempo libero alla valorizzazione dei beni culturali), e ricorrendo a linguaggi diversificati.

La Fondazione SLALA (e il Comitato 170 che in essa opera) nasce per contribuire alla coesione territoriale per il raggiungimento di traguardi comuni: fin dai suoi esordi ha manifestato quindi una particolare sensibilità per la creazione di un tessuto di alleanze che deve costituire il proprium di una fondazione di partecipazione. La mostra itinerante è perciò l'occasione per consolidare una rete di rapporti già in essere che possono trovare in questi appuntamenti un'occasione di ulteriore sviluppo. Si elencano qui di seguito le realtà che hanno già assicurato il proprio patrocinio o collaborazione al programma delle celebrazioni.

In primo luogo gli enti astigiani che per primi e con entusiasmo hanno accolto la proposta di ospitare la mostra: Fondazione Asti Musei, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Comune di Asti; a loro si aggiungono Provincia di Asti e Camera di Commercio di Alessandria-Asti. Poi, vari partner di livello nazionale e locale: RFI (Rete Ferroviaria Italiana), la Fondazione FS Italiane, il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino, le due Regioni Liguria e

Piemonte, l'Agenzia della Mobilità Piemontese, il mondo delle Camere di Commercio rappresentato dalla Camera di Commercio di Genova, dalla Camera di Commercio Riviera di Liguria, da tutte le Camere di Commercio del Piemonte attraverso Unioncamere Piemonte, e da Uniontrasporti, il CIFI (Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani) sezione di Genova, i Comuni di Alessandria, Asti, Arquata Scrivia, Novi Ligure, Ronco Scrivia, oltre ai Comuni e Città Metropolitane di Torino e di Genova, le Province di Alessandria, di Asti e di Savona.

A questo già significativo gruppo di sostenitori si aggiungono anche un paio di significative partnership che testimoniano la dimensione internazionale dell'interesse per il tema dei collegamenti ferroviari: hanno infatti concesso il loro patrocinio il Comitato San Gottardo (Gotthard Komitee), associazione che riunisce tredici governi cantonali svizzeri, e la Ferrovia BLS (Bern-Loetschberg-Simplon). Partendo da questi presupposti si ritiene che la mostra possa efficacemente costituire un elemento importante per contribuire alla costruzione di una rete di collaborazioni che, a partire dalla celebrazione dell'anniversario, possa avere effetti anche sullo sviluppo delle dotazioni infrastrutturali del territorio.

L'evento è stato progettato dalla Fondazione SLALA (Sistema Logistico del Nord-Ovest d'Italia), attraverso il **Comitato per i 170 anni della linea ferroviaria Torino-Genova**. Ne sono componenti: **Mauro Caliendo, Tiziano Cosentino, Giovanni Currado, Ezio Elia, Walter Finkbohner, Vittorio Gatti, Roberto Livraghi** (presidente), **Angelo Marinoni, Gianluca Veronesi, Daniele Viotti**. Curatore della mostra è Roberto Livraghi. L'allestimento è curato da LineLab di Giorgio Annone. Sede della mostra, la prestigiosa sede di Palazzo Mazzetti, in corso Alfieri ad Asti. Un riferimento imprescindibile per la ricerca storica che ha portato al reperimento dei materiali in mostra è stato il lavoro del professor Giulio Guderzo dell'Università di Pavia, noto studioso delle politiche dei trasporti e in particolare delle ferrovie nell'Italia pre e post unitaria.

*“La ferrovia Torino-Genova – osserva il curatore, **Roberto Livraghi** – a oltre un secolo e mezzo di distanza ci interroga ancora e soprattutto ci induce a parlare del Nord-Ovest. L'Arsenale marittimo di Genova e l'Arsenale militare di Torino hanno costituito due delle più formidabili concentrazioni di sapere tecnico dell'Europa pre-industriale. A metà Ottocento, l'infrastruttura ferroviaria che collega questi due punti diviene il banco di prova – non solo italiano e non solo europeo, ma mondiale – per la costruzione di gallerie ferroviarie e per nuovi macchinari complessi e innovativi, come le perforatrici ad aria compressa. Soprattutto, la ferrovia diventa la sede di un intreccio virtuoso di coordinamento pubblico e di iniziativa privata. Ma allora come non spostare il pensiero ai giorni nostri e riflettere sull'attualità di questo collegamento in un contesto di respiro europeo?”.*

L'inaugurazione è prevista per venerdì 18 settembre alle 11 e la mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 24 ottobre, **dalle 10 alle 19** (da martedì a domenica). L'ingresso è **gratuito perché il biglietto è quello cumulativo per i vari appuntamenti del settembre astigiano**.

*“La mostra “Una rotaia lunga 170 anni” – ha sottolineato **Mario Sacco**, Presidente della Fondazione Asti Musei e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – assume per noi un significato particolare perché si inserisce in un quadro di tradizionale attenzione per la storia del territorio. La ferrovia voluta da Cavour a metà Ottocento ha rappresentato un potente elemento di sviluppo per lo Stato sardo-piemontese di allora e per lo Stato unitario pochi anni dopo, ma contemporaneamente ha fornito un contributo essenziale per lo sviluppo dell'economia astigiana, messa in grado di comunicare rapidamente con il più grande mercato del Piemonte, quello della capitale, e di aprirsi una strada agevole verso la costa ligure. Con l'edizione della mostra che si apre il 18 settembre a Palazzo Mazzetti la Fondazione Asti Musei si apre alla collaborazione con la Fondazione SLALA, che ha come obiettivo il rilancio infrastrutturale e logistico del Nord-Ovest d'Italia, e prosegue una fattiva collaborazione con la Città di Asti nella direzione di valorizzare gli aspetti fondamentali della nostra storia e della nostra cultura. Il progetto, come è noto, proseguirà fino al 2023 coinvolgendo altre città poste lungo i 165 chilometri della linea”.*

*“Il 5 novembre 1849 – ha dichiarato il Sindaco di Asti, **Maurizio Rasero** – il primo treno proveniente da Torino ha fatto il proprio ingresso nella stazione di Asti, che vediamo riprodotta in una incisione del pittore svizzero Carlo Bossoli che costituisce anche l’immagine-guida della mostra. Erano i mesi drammatici appena successivi alla sconfitta militare subita dall’esercito piemontese nella prima guerra d’indipendenza. Poco più di tre mesi prima Carlo Alberto era morto nell’esilio portoghese di Oporto. Eppure, nonostante questo quadro scoraggiante, la volontà e la lungimiranza di Camillo Cavour riuscirono a realizzare nel tempo record di soli cinque anni un progetto che portava il Piemonte all’avanguardia tra gli stati italiani e lo apriva ai rapporti commerciali ed economici con la vicina Lombardia, e, in prospettiva, con la Francia e la Svizzera poi raggiunte dalla politica dei “trafori alpini” perseguita dallo stato unitario. La città di Asti è stata fin dall’inizio protagonista di questa straordinaria stagione che siamo onorati di poter ricordare con la bella mostra realizzata in collaborazione con la Fondazione SLALA, la Fondazione CR Asti e la Fondazione Asti Musei”.*

A Palazzo Mazzetti in arrivo una mostra sui 170 anni della ferrovia Torino-Genova

Sarà inaugurata il prossimo 18 settembre. È promossa dalla Fondazione SLALA, in collaborazione con la Fondazione Asti Musei, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e il Comune di Asti



Ad Asti, a Palazzo Mazzetti, è in arrivo una mostra sui 170 anni della ferrovia Torino-Genova.

Promossa dalla Fondazione SLALA, Sistema Logistico del Nord-Ovest, in collaborazione con la Fondazione Asti Musei, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e il Comune di Asti, è inserita nel programma della “Douja d’Or”. Sarà inaugurata il prossimo 18 settembre alle 11, e resterà aperta al pubblico fino al 24 ottobre.

La Torino-Genova

Una mostra per ricordare i 170 anni dall’inaugurazione della linea ferroviaria su cui si è fatta l’Italia: la Torino-Genova, nata per collegare la capitale del regno di Sardegna al suo porto sul mar Ligure, è divenuta nell’arco di pochi decenni la spina dorsale dello sviluppo economico dell’Italia unita, costituendo poi uno degli assi di crescita e uno straordinario strumento per collegare il territorio del Nord-Ovest al resto del Paese, ma soprattutto alle ricche nazioni dell’Europa continentale.

Il racconto di questa ferrovia non è soltanto un capitolo fondamentale e affascinante della nostra storia: è anche un’occasione per riflettere sull’importanza delle infrastrutture di collegamento nell’Europa all’inizio del terzo millennio. Perché veramente lungo questi binari passato e presente si toccano per disegnare il nostro futuro.

La mostra presenta in forma sintetica l'ingente sforzo di natura infrastrutturale, ma anche economica, politica e amministrativa, che si rivelò fondamentale per la costruzione e il consolidamento della linea su cui veramente "si è fatta l'Italia".

La fondazione SLALA

Il progetto espositivo è stato promosso dal Comitato sorto per celebrare il 170esimo anniversario della linea ferroviaria, costruita nel tempo record di soli sei anni tra il 1848 e il 1853: tale organismo è stato costituito dalla Fondazione SLALA (Sistema Logistico del Nord-Ovest) per sostenere e dare spessore anche culturale ai progetti di irrobustimento della rete infrastrutturale delle regioni italiane nord-occidentali. *"L'idea espositiva – sottolinea il presidente di SLALA, l'avv. Cesare Rossini - nasce con una duplice valenza: è pensata, infatti, sia come la celebrazione di uno strumento fondamentale per lo sviluppo del paese lungo l'arco di oltre un secolo e mezzo, sia come un viaggio di riscoperta vissuto nella realtà dell'area vasta che comprende i sistemi infrastrutturali di Piemonte e Liguria"*.

Attraverso alcuni appuntamenti espositivi che nel corso del triennio 2021-2023 si articoleranno in alcuni siti dislocati lungo il percorso, si entrerà in contatto con la storia della prima infrastruttura su rotaia della storia italiana (se si esclude la precedente esperienza della Napoli-Portici) e si proporranno al pubblico alcuni elementi di riflessione e di confronto tra le problematiche del periodo immediatamente precedente l'Unità nazionale e le scelte attuali che impattano sulla dotazione logistica dell'Italia di Nord-Ovest, in coerenza con gli obiettivi della fondazione SLALA.

L'obiettivo è quello di proporre l'ospitalità della mostra – per brevi periodi di due-tre mesi - alle principali città collocate lungo i 165 chilometri della tratta ferroviaria: in particolare, Torino, Asti, Alessandria, Novi Ligure e Genova.

L'esordio ad Asti

L'esordio sarà significativamente ad Asti, città nella quale il primo treno fa il proprio ingresso il 5 novembre 1849. La mostra articola il proprio racconto lungo alcune principali sezioni tematiche: Introduzione; L'attività preparatoria (1825-1845); I promotori del progetto: Camillo Cavour e Carlo Alberto; Il cantiere (1848-1853), luogo di sperimentazioni tecniche e tecnologiche; L'immagine della ferrovia attraverso la lente degli artisti; Evoluzione delle stazioni e del materiale viaggiante; La Torino-Genova e lo sviluppo del Nord-Ovest; Gli sviluppi attuali e futuri della linea.

Oltre ai pannelli che sviluppano le singole sezioni, la mostra dispone di un tavolo con tecnologia touch screen, sul quale sarà possibile selezionare e ingrandire le 15 incisioni che il pittore svizzero Carlo Bossoli ha realizzato nel 1853 per un volume pubblicato a Londra (*The Railway between Turin and Genoa*), e inoltre consultare fin nei più minuti dettagli una planimetria di fine Ottocento che descrive le dotazioni tecnologiche della linea.

Tra gli strumenti multimediali che possono dare una dimensione ludica per facilitare il dialogo con fasce giovanili o non convenzionali di pubblico è prevista la realizzazione di un'app a soggetto ferroviario, fruibile tramite smartphone o tablet.

È anche prevista, e già in avanzata fase di esecuzione, la realizzazione di un sito web dedicato, su cui far confluire per la durata dell'intero triennio tutti i contenuti che si andranno a raccogliere evento dopo evento. Il sito prevede sezioni dedicate tra l'altro alla storia della linea, ai contenuti delle singole mostre, ai materiali prodotti nei vari eventi, alla rassegna stampa dell'attività svolta.

In programma anche approfondimenti

È prevista inoltre la realizzazione di appuntamenti di studio e di approfondimento per richiamare l'attenzione delle istituzioni, ma anche di un pubblico più vasto e diversificato, sulla centralità che la linea riveste ancora nel disegno infrastrutturale nazionale e sulle potenzialità che potrebbe avere in futuro.

Si prevede infine che le singole fasi della mostra itinerante possano essere accompagnate da eventi più specifici, dedicati a singole categorie di utenti (ad esempio il mondo della scuola, oppure le associazioni di appassionati del mondo della rotaia, o ancora organizzazioni che uniscono l'utilizzo del tempo libero alla valorizzazione dei beni culturali), e ricorrendo a linguaggi diversificati.

La Fondazione SLALA (e il Comitato 170 che in essa opera) nasce per contribuire alla coesione territoriale per il raggiungimento di traguardi comuni: fin dai suoi esordi ha manifestato quindi una particolare sensibilità per la creazione di un tessuto di alleanze che deve costituire il *proprium* di una fondazione di partecipazione. La mostra itinerante è perciò l'occasione per consolidare una rete di rapporti già in essere che possono trovare in questi appuntamenti un'occasione di ulteriore sviluppo.

L'evento è stato progettato dalla Fondazione SLALA (Sistema Logistico del Nord-Ovest d'Italia), attraverso il Comitato per i 170 anni della linea ferroviaria Torino-Genova. Ne sono componenti: Mauro Caliendo, Tiziano Cosentino, Giovanni Currado, Ezio Elia, Walter Finkbohner, Vittorio Gatti, Roberto Livraghi (presidente), Angelo Marinoni, Gianluca Veronesi, Daniele Viotti.

Curatore della mostra è Roberto Livraghi. L'allestimento è curato da LineLab di Giorgio Annone. Sede della mostra, la prestigiosa sede di Palazzo Mazzetti, in corso Alfieri ad Asti.

Un riferimento imprescindibile per la ricerca storica che ha portato al reperimento dei materiali in mostra è stato il lavoro del professor Giulio Guderzo dell'Università di Pavia, noto studioso delle politiche dei trasporti e in particolare delle ferrovie nell'Italia pre e post unitaria.

“La ferrovia Torino-Genova - osserva il curatore, Roberto Livraghi – a oltre un secolo e mezzo di distanza ci interroga ancora e soprattutto ci induce a parlare del Nord-Ovest. L’Arsenale marittimo di Genova e l’Arsenale militare di Torino hanno costituito due delle più formidabili concentrazioni di sapere tecnico dell’Europa pre-industriale. A metà Ottocento, l’infrastruttura ferroviaria che collega questi due punti diviene il banco di prova – non solo italiano e non solo europeo, ma mondiale – per la costruzione di gallerie ferroviarie e per nuovi macchinari complessi e innovativi, come le perforatrici ad aria compressa. Soprattutto, la ferrovia diventa la sede di un intreccio virtuoso di coordinamento pubblico e di iniziativa privata. Ma allora come non spostare il pensiero ai giorni nostri e riflettere sull’attualità di questo collegamento in un contesto di respiro europeo?”.

L'inaugurazione

L'inaugurazione è prevista per venerdì 18 settembre alle 11 e la mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 24 ottobre con orario dalle 10 alle 19 (da martedì a domenica). L'ingresso è gratuito perché il biglietto è quello cumulativo per i vari appuntamenti del settembre astigiano.

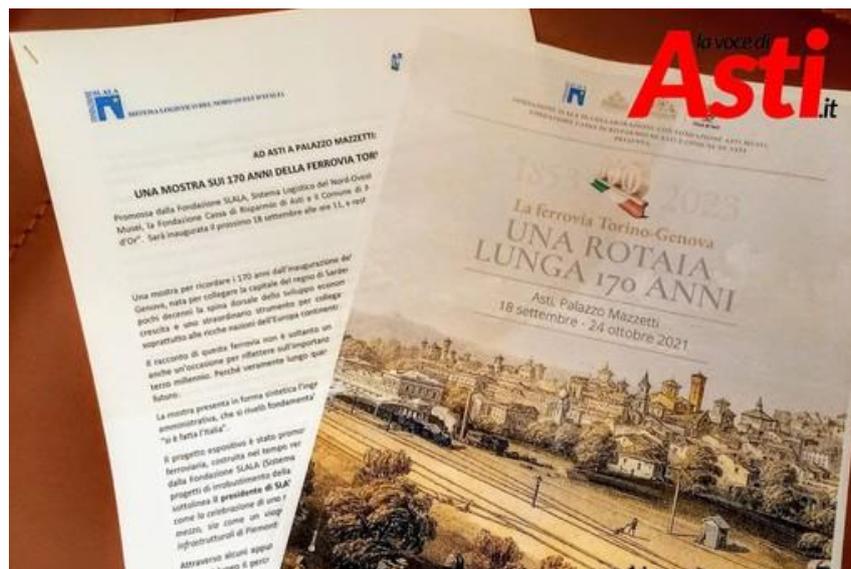
*“La mostra “Una rotaia lunga 170 anni” – ha sottolineato **Mario Sacco**, presidente della Fondazione Asti Musei e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – assume per noi un significato particolare perché si inserisce in un quadro di tradizionale attenzione per la storia del territorio. La ferrovia voluta da Cavour a metà Ottocento ha rappresentato un potente elemento di sviluppo per lo Stato sardo-piemontese di allora e per lo Stato unitario pochi anni dopo, ma contemporaneamente ha fornito un contributo essenziale per lo sviluppo dell'economia astigiana, messa in grado di comunicare rapidamente con il più grande mercato del Piemonte, quello della capitale, e di aprirsi una strada agevole verso la costa ligure. Con l'edizione della mostra che si apre il 18 settembre a Palazzo Mazzetti la Fondazione Asti Musei si apre alla collaborazione con la Fondazione SLALA, che ha come obiettivo il rilancio infrastrutturale e logistico del Nord-Ovest d'Italia, e prosegue una fattiva collaborazione con la Città di Asti nella direzione di valorizzare gli aspetti fondamentali della nostra storia e della nostra cultura. Il progetto, come è noto, proseguirà fino al 2023 coinvolgendo altre città poste lungo i 165 chilometri della linea”.*

“Il 5 novembre 1849 – ha dichiarato il sindaco di Asti, Maurizio Rasero – il primo treno proveniente da Torino ha fatto il proprio ingresso nella stazione di Asti, che vediamo riprodotta in una incisione del pittore svizzero Carlo Bossoli che costituisce anche l'immagine-guida della mostra. Erano i mesi drammatici appena successivi alla sconfitta militare subita dall'esercito piemontese nella prima guerra d'indipendenza. Poco più di tre mesi prima Carlo Alberto era morto nell'esilio portoghese di Oporto. Eppure, nonostante questo quadro scoraggiante, la volontà e la lungimiranza di Camillo Cavour

riuscirono a realizzare nel tempo record di soli cinque anni un progetto che portava il Piemonte all'avanguardia tra gli stati italiani e lo apriva ai rapporti commerciali ed economici con la vicina Lombardia, e, in prospettiva, con la Francia e la Svizzera poi raggiunte dalla politica dei "trafori alpini" perseguita dallo stato unitario. La città di Asti è stata fin dall'inizio protagonista di questa straordinaria stagione che siamo onorati di poter ricordare con la bella mostra realizzata in collaborazione con la Fondazione SLALA, la Fondazione CR Asti e la Fondazione Asti Musei".

Asti ospiterà la prima tappa di una mostra itinerante sui 170 anni della linea ferroviaria Torino-Genova

Allestita a palazzo Mazzetti, mira nel contempo a celebrare l'opera in sé e a far riscoprire il vissuto dell'area che comprende i sistemi infrastrutturali di Piemonte e Liguria



Alcune immagini relative la presentazione della mostra - Galleria fotografica a cura di Efrem Zanchettin - Merfepphoto

A partire **dal 18 settembre**, il centralissimo palazzo Mazzetti ospiterà, **fino al 24 ottobre**, la prima tappa della mostra itinerante intitolata “Una rotaia lunga 170 anni”. Allestimento organizzato per ricordare appunto i 170 anni trascorsi dall’inaugurazione della linea ferroviaria Torino-Genova, nata per collegare la capitale del regno di Sardegna al suo porto sul mar Ligure e **divenuta nell’arco di pochi decenni la spina dorsale dello sviluppo economico dell’Italia unita**, costituendo poi uno degli assi di crescita e uno straordinario strumento per collegare il territorio del Nord-Ovest al resto del Paese, ma soprattutto alle ricche nazioni dell’Europa continentale.

Come accennato, l’esposizione verrà inaugurata il prossimo 18 settembre alle ore 11 e sarà visitabile, dal martedì alla domenica in orario 10-19, fino al 24 ottobre. **L’ingresso sarà gratuito** perché il biglietto è quello cumulativo per i vari appuntamenti del settembre astigiano.

LA MODERNA MULTIMEDIALITA' "AL SERVIZIO" DELLA STORIA

La mostra articola il proprio racconto lungo alcune principali sezioni tematiche: Introduzione; L'attivata preparatoria (18254845); I promotori del progetto: Camillo Cavour e Carlo Alberto; il cantiere U8424853), luogo di sperimentazioni tecniche e tecnologiche; L'immagine della ferrovia attraverso la lente degli artisti; Evoluzione delle stazioni e del materiale viaggiante; La Torino-Genova e lo sviluppo del Nord-Ovest; Gli sviluppi attuali e futuri della linea.

Oltre ai pannelli che sviluppano le singole sezioni, la mostra **dispone di un tavolo con tecnologia touch screen**, sul quale sarà possibile selezionare e ingrandire le 15 incisioni che il pittore svizzero Carlo Bossoli ha realizzato nel 1853 per un volume pubblicato a Londra (The Railway between Turin and Genoa), e inoltre consultare fin nei più minuti dettagli una planimetria di fine Ottocento che descrive le dotazioni tecnologiche della linea.

Tra gli strumenti multimediali che **possono dare una dimensione ludica per facilitare il dialogo con fasce giovanili o non convenzionali di pubblico** è prevista la realizzazione di un'ape a soggetto ferroviario, fruibile tramite smartphone o tablet. **È anche prevista**, e già in avanzata fase di esecuzione, **la realizzazione di un sito web dedicato**, su cui far confluire per la durata dell'intero triennio tutti i contenuti che si andranno a raccogliere evento dopo evento.

Il sito prevede sezioni dedicate tra l'altro alla storia della linea, ai contenuti delle singole mostre, ai materiali prodotti nei vari eventi, alla rassegna stampa dell'attività svolta. È prevista inoltre la realizzazione di **appuntamenti di studio e di approfondimento per richiamare l'attenzione delle istituzioni**, ma anche di un pubblico più vasto e diversificato, sulla centralità che la linea riveste ancora nel disegno infrastrutturale nazionale e sulle potenzialità che potrebbe avere in futuro.

Si prevede infine che **le singole fasi della mostra itinerante possano essere accompagnate da eventi più specifici**, dedicati a singole categorie di utenti (ad esempio il mondo della scuola, oppure le associazioni di appassionati del mondo della rotaia, o ancora organizzazioni che uniscono l'utilizzo del tempo libero alla valorizzazione dei beni culturali), e ricorrendo a linguaggi diversificati.

UN AMBIZIOSO PROGETTO ESPOSITIVO CHE ILLUSTRERÀ COME "SI È FATTA L'ITALIA"

Il progetto espositivo – che presenterà in forma sintetica l'ingente sforzo di natura infrastrutturale, ma anche economica, politica e amministrativa, che si rivelò fondamentale per la costruzione e il consolidamento della linea su cui veramente "si è fatta l'Italia" – **è stato promosso dal Comitato costituito dalla Fondazione SLALA (Sistema Logistico del Nord-Ovest)** per sostenere e dare spessore anche culturale ai progetti di irrobustimento della rete infrastrutturale delle regioni italiane nord-occidentali.

"L'idea espositiva – sottolinea il presidente di SLALA, avvocato Cesare Rossini – nasce con una duplice valenza: è pensata, infatti, sia come lo celebrazione di uno strumento fondamentale per lo sviluppo del paese lungo l'arco di oltre un secolo e mezzo, sia come un viaggio di riscoperta vissuto nella realtà dell'area vasta che comprende i sistemi infrastrutturali di Piemonte e Liguria".

"Questa mostra – ha sottolineato Mario Sacco, Presidente della Fondazione Asti Musei e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – assume per noi un significato particolare perché si Inserisce in un quadro di tradizionale attenzione per la storia del territorio. Con l'edizione della mostra che si apre il 18 settembre a Palazzo Mazzetti la Fondazione Asti Musei si apre alla collaborazione con la Fondazione SLALA, che ha come obiettivo il rilancio infrastrutturale e logistico del Nord-Ovest d'Italia, e prosegue una fattiva collaborazione con la Città di Asti nella direzione di valorizzare gli aspetti fondamentali della nostra storia e della nostra cultura".

*“Il 5 novembre 1849 — ha aggiunto il sindaco di Asti, **Maurizio Rasero** - il primo treno proveniente da Torino ho fatto il proprio ingresso nella stazione di Asti, che vediamo riprodotta in una incisione del pittore svizzero Carlo Bossoli che costituisce anche l'immagine-guida dello mostra. Erano i mesi drammatici appena successivi alla sconfitta militare subita dall'esercito piemontese nella prima guerra d'indipendenza. Poco più di tre mesi prima Carlo Alberto era morto nell'esilio portoghese di Oporto. Eppure, nonostante questo quadro scoraggiante, **la volontà e la lungimiranza di Camillo Cavour riuscirono a realizzare nel tempo record di soli cinque anni un progetto che portava il Piemonte all'avanguardia tra gli stati italiani** e lo apriva ai rapporti commerciali ed economici con la vicina Lombardia, e, in prospettiva, con la Francia e la Svizzera poi raggiunte dalla politica dei "trafori alpini" perseguita dallo stato unitario. La città di Asti è stata fin dall'inizio protagonista di questa straordinaria stagione che siamo onorati di poter ricordare con la bella mostra realizzata in collaborazione con la Fondazione SLALA, la Fondazione CR Asti e la Fondazione Asti Musei”.*

UN'ESPOSIZIONE ITINERANTE CHE SI SNODERA' LUNGO UN TRIENNIO

L'obiettivo è **proporre l'ospitalità della mostra, per periodo non più lunghi di 2-3 mesi, nelle principali città collocate lungo i 165 chilometri della tratta ferroviaria**, con particolare riguardo per Torino, **Asti**, Alessandria, Novi Ligure e Genova.

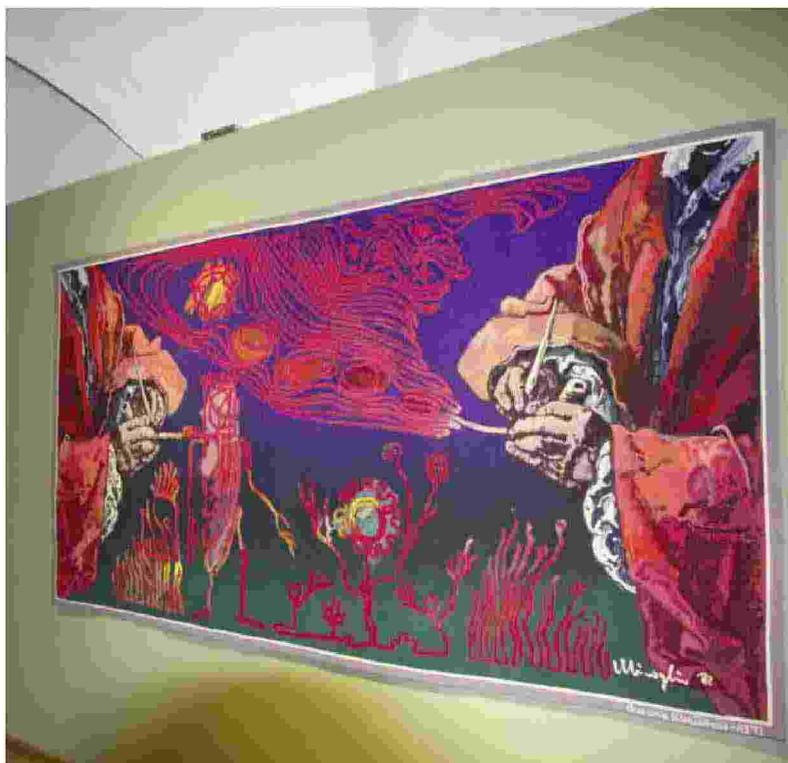
Molteplici gli enti che hanno contribuito e contribuiranno allo sviluppo della mostra. In primo luogo Fondazione Asti Musei, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Comune di Asti. Cui si aggiungono Provincia di Asti e Camera di Commercio di Alessandria-Asti.

Poi, vari partner di livello nazionale e locale: REI (Rete ferroviaria italiana), la fondazione FS Italiane, il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino, le due Regioni Liguria e Piemonte, l'Agenzia della Mobilità Piemontese, il mondo delle Camere di Commercio rappresentato dalla Camera di Commercio di Genova, dalla Camera di Commercio Riviera di Liguria, da tutte le Camere di Commercio del Piemonte attraverso Unioncamere Piemonte, e da Uniontrasporti, il CIEI (Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani) sezione di Genova, i Comuni di Alessandria, Asti, Arquata Scrivia, Novi Ligure, Ronco Scrivia, oltre ai Comuni e Città Metropolitane di Torino e di Genova, le Province di Alessandria, di Asti e di Savona.

A questo gruppo di sostenitori si aggiungono anche un paio di significative partnership che testimoniano la dimensione internazionale dell'interesse per il tema dei collegamenti ferroviari: hanno infatti concesso il loro patrocinio il Comitato San Gottardo (Gotthard Komitee), associazione che riunisce tredici governi cantonali svizzeri, e la Ferrovia BLS (Bern-loetschberg-Simplon).

L'evento è stato progettato dalla Fondazione SLALA (Sistema Logistico del Nord-Ovest d'Italia), attraverso il Comitato per i 170 anni della linea ferroviaria Torino-Genova. Ne sono componenti: Mauro Caliendo, Tiziano Cosentino, Giovanni Currado, Ezio Elia, Walter Finkbohner, Vittorio Gatti, Roberto Livraghi (presidente), Angelo Marinoni, Gianluca Veronesi, Daniele Viotti. Curatore della mostra è Roberto Livraghi. L'allestimento è curato da Linelab di Giorgio Annone.

Un riferimento imprescindibile per la ricerca storica che ha portato al reperimento dei materiali in mostra è stato il lavoro del **professor Giulio Guderzo** dell'Università di Pavia, noto studioso delle politiche dei trasporti e in particolare delle ferrovie nell'Italia pre e post unitaria.



INTANTO SARÀ PROROGATA A PALAZZO MAZZETTI L'ESPOSIZIONE "ASTI, CITTÀ DEGLI ARAZZI"

Dalle balene preistoriche alla ferrovia Torino - Genova

LE MOSTRE

La 55esima edizione della Douja d'Or manterrà vivo il connubio tra vino, arte e cultura inaugurato negli anni scorsi. Tanto che gli enoturisti potranno approfittare della presenza di quattro mostre in diversi luoghi del centro storico.

A Palazzo Mazzetti, in corso Alfieri 357, sarà prorogata fino alla fine di ottobre la mostra "Asti, Città degli arazzi". L'esposizione rappresenta un omaggio all'attività delle due prestigiose manifatture astigiane Scassa e Montalbano, protagoniste di un capitolo importante e unico nell'ambito del rapporto tra la città e l'ambiente artistico e culturale a partire dagli anni Sessanta del Novecento.

Quindi, il 18 settembre a Palazzo Mazzetti, sarà inaugurata la mostra "Una rotaia lunga 170 anni", visitabile fino al 24 ottobre, promossa dalla Fondazione SLALA, Sistema Logistico del Nord-Ovest, in collaborazione con la Fondazione Asti Musei, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e il Comune

di Asti. La mostra ricorda i 170 anni (1853-2023) dall'inaugurazione della linea ferroviaria Torino-Genova, nata per collegare la capitale del Regno di Sardegna al suo porto sul mar Ligure, divenuta nell'arco di pochi decenni la spina dorsale dello sviluppo economico dell'Italia unita.

Nell'ex chiesa del Gesù, all'interno del complesso del Michelerio di corso Alfieri 381, troverà invece spazio l'esposizione paleontologica "Balene preistoriche", che aprirà il 17 settembre e rimarrà visitabile per un anno.

Un percorso espositivo che comprenderà una delle più importanti collezioni d'Europa di fossili di cetacei rinvenuti in Piemonte, allestito dal Parco Paleontologico astigiano.

Infine la mostra di fotoracconti dal fotografo Giulio Morra accompagnata dall'esposizione delle opere del Maestro Sergio Brumana, sarà visitabile presso la Cascina del Racconto di via Bonzanigo 46 dall'11 settembre al 3 ottobre.

Per informazioni: www.doujador.it.

Venerdì 11 settembre e per quattro fine settimana il grande evento enologico

Una Douja diffusa con al centro il vino

Come nel 2020, la "Douja d'Or" 2021 conferma la sua nuova natura "diffusa" allargando il programma d'iniziativa a tutta la provincia: ai punti di degustazione allestiti nella città si aggiungono momenti enogastronomici in ristoranti, agriturismi e bar del territorio astigiano, ma anche arte, incontri, mostre, visite guidate alla scoperta di Asti, del Monferrato e delle sue colline, patrimonio dell'Unesco.

Per quattro weekend, da venerdì 11 settembre a domenica 3 ottobre, la festa del vino astigiano è pronta a partire, dislocata in piazza San Secondo, ridotto del teatro Alfieri, cortile del palazzo del Michelerio, piazza Roma, Cascina del Racconto, Palazzo Ottolenghi con il suo cortile e le sue sale.

Il format della Douja

d'Or, nel pieno rispetto delle normative anti-Covid e per tutelare tutti i partecipanti, ricalcherà quello spe-

rimentato con grande successo lo scorso anno: un'edizione diffusa e itinerante, che darà la possibilità a tutti i partecipanti di conoscere il vino e le eccellenze gastronomiche del territorio.

Protagonista della Douja d'Or sarà il vino del territorio: Barbera d'Asti, Asti spumante, Moscato d'Asti, le etichette di tutte le denominazioni regionali rappresentate da Piemonte Land of Wine - il consorzio che riunisce i 14 consorzi enologici piemontesi riconosciuti dal Ministero dell'Agricoltura - oltre a vini biologici, vermouth e aromatizzati in purezza e in miscelazione.

"Anche quest'anno, in piena sicurezza, vogliamo rendere omaggio al vino e al territorio, veri protagonisti di questa nuova edizione della Douja d'Or. Come da tradizione, questa manifestazione rappresenta una vetrina straordinaria per l'intero territorio astigiano e piemontese. Vogliamo continuare a far conoscere al mondo le eccellenze e

il 'saper fare' delle imprese vitivinicole, della ristorazione e dell'accoglienza: solo così potremo sostenere il nostro tessuto socio-economico e incentivare un turismo consapevole", commenta Gian Paolo Coscia, presidente della Camera di commercio di Alessandria-Asti.

Tra le novità 2021 da segnalare la Cantina della Douja d'Or, una vera e propria enoteca allestita in piazza San Secondo dove saranno raccolte più di 500 etichette a rappresentare le eccellenze della produzione vinicola del territorio.

I locali di Asti e provincia proporranno il Piatto della Douja, secondo le ricette tipiche della tradizione, rivisitate o interpretate fedelmente; il Menù della Douja, dall'antipasto al dolce e l'Aperitivo della Douja, con abbinamenti vino e cibo alla scoperta delle dop e delle igp locali.

Sul sito www.doujador.it

sarà possibile prenotare in anticipo gli appuntamenti.

"Il Vino al centro è il tema intorno a cui è stata sviluppata l'edizione 2021 della Douja d'Or per ribadire l'importanza di una delle eccellenze che rappresentano la nostra Regione nel mondo" ha ricordato Matteo Ascheri, presidente di Piemonte Land of Wine.

Non solo vino, ma anche arte e cultura: *"Trova conferma - sostiene Mario Sacco, presidente della Fondazione Asti Musei - la colloca-*

zione dell'arte nella più ampia cornice della cultura territoriale, grazie alla proroga della mostra 'Asti, città degli arazzi'. A questa si aggiungerà l'esposizione "Una rotaia lunga 170 anni" con cui la Fondazione Slata celebra l'anniversario della linea ferroviaria Torino-Genova, mentre sul versante delle scienze naturali, segnaliamo la mostra sulle balene al Museo Paleontologico di Asti".

Il programma è consultabile sul sito www.doujador.it e sarà possibile prenotare in anticipo gli appuntamenti a numero chiuso.

> Manuela Caracciolo

Le vie e le piazze di Asti (e non solo) in mostra nel segno dell'enogastronomia di eccellenza del territorio Amanti del vino a raccolta alla 55ª «Douja d'Or»: dall'11 settembre al 3 ottobre, ogni fine settimana

ASTI (ces) Dall'11 settembre al 3 ottobre, ogni fine settimana, torna la 55ª edizione della Douja d'Or, la festa del vino più attesa ad Asti, che mette le vie e le piazze della città in mostra (ma anche dimore storiche e dintorni monferrini) nel segno dell'enogastronomia di eccellenza del territorio.

Il programma è ricco di iniziative, tra live tasting, masterclass, arte, mostre e tante degustazioni.

Protagonista della Douja D'Or sarà infatti il vino, conosciuto e amato in tutto il mondo: la Barbera d'Asti, l'Asti spumante, il Moscato d'Asti e i vini del Monferrato, le etichette di tutte le denominazioni piemontesi rappresentate

da Piemonte Land of Wine - il consorzio che riunisce i 14 Consorzi piemontesi del vino ufficialmente riconosciuti dal Ministero dell'Agricoltura - i vini biologici, il vermouth e i vini aromatizzati in purezza e in miscelazione.

Il format della Douja d'Or, nel pieno rispetto delle normative anti-Covid e per tutelare tutti i partecipanti, ricalcherà quello sperimentato con grande successo lo scorso anno: un'edizione diffusa ed itinerante che darà la possibilità a tutti i partecipanti di conoscere il vino e le eccellenze gastronomiche del territorio.

Spiegano dall'organizzazione: «Il vino, il suo futuro, l'importanza della diffusione

della cultura e della sua conoscenza saranno al centro della manifestazione nata proprio per valorizzare un prodotto d'eccellenza sempre più importante per la Regione Piemonte e sempre più amato e apprezzato in tutto il mondo».

Tra le novità 2021 da segnalare la Cantina della Dou-

ja della tradizione, rivisitato o interpretato fedelmente secondo l'antica ricetta, il Menù della Douja, un omaggio alla tradizione dall'antipasto al dolce, e l'Aperitivo della Douja, una degustazione per abbinare il vino ad un piatto di stuzzichini alla scoperta delle DOP e delle IGP locali.

Dedicata a winelover, gastronomi e estimatori della cultura enogastronomica del Monferrato, la kermesse offrirà ai visitatori la possibilità di costruire il proprio viaggio su misura nel gusto, in base alle proprie passioni ed esigenze.

Commenta **Gian Paolo Coscia**, presidente della Camera di Commercio di Alessandria-Asti: «Anche quest'anno, in piena sicurezza, vogliamo rendere omaggio al vino e al territorio, veri protagonisti di questa nuova edizione della Douja d'Or. Come da tradizione, questa manifestazione rappresenta una vetrina straordinaria per l'intero territorio astigiano e piemontese. E non solo. Il nostro obiettivo è continuare a far conoscere al mondo le eccellenze e il 'saper fare' delle imprese vitivinicole, della ristorazione e dell'accoglienza: solo così potremo sostenere il nostro tessuto socio-economico e incentivare un turismo consapevole».

Spiega **Matteo Ascheri**, Presidente di Piemonte Land of Wine, che comprende i 14 consorzi di tutela piemontesi e promuove oltre 44.000 ettari di vigneto, un grande patrimonio enologico costituito da 18 Docg e 41 Doc regionali: «Il Vino al centro è il tema intorno a cui è stata sviluppata l'edizione 2021 della Douja d'Or per ribadire l'importanza di una delle eccellenze che rappresentano la nostra Regione nel mondo. A ribadire tutto questo, le colline del Sud Piemonte, ri-

conosciute patrimonio Unesco, ospiteranno a settembre 2022 la Global Conference on Wine Tourism, il più importante forum mondiale dedicato al turismo enogastronomico, e la Douja d'Or sarà il primo evento di avvicinamento in cui parteciperanno tutti i Consorzi attraverso i produttori».

Mario Sacco, Presidente della Fondazione Asti Musei: «Trova conferma la collocazione dell'arte nella più ampia cornice della cultura territoriale, grazie alla proroga della mostra "Asti, città degli arazzi" il cui successo, ostacolato soltanto dalle ripetute chiusure, risulta evidente. A questa va ad aggiungersi l'esposizione "Una rotaia lunga 170 anni" con cui la Fondazione **SLALA** celebra l'anniversario della linea ferroviaria Torino-Genova, mentre sul versante delle scienze naturali, segnalò la mostra sulle balene organizzata dal Museo Paleontologico di Asti».

Negli anni la Douja D'Or ha trovato il sostegno di numerosi partner istituzionali. Oggi è organizzata da Camera di Commercio di Alessandria-Asti attraverso l'Azienda speciale della Camera di commercio di Asti per la promozione e per la regolazione del mercato, da Piemonte Land of Wine e da Fondazione Asti Musei con il Patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Asti, Comune di Asti e con la partecipazione del Consorzio dell'Asti del Moscato d'Asti Docg, del Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato, dell'Associazione produttori di vino biologico, in collaborazione con l'Unione Industriale di Asti e l'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero.

Programma dettagliato sul sito www.doujador.it

Geny Notarianni

